

Idv ottiene la presidenza del Consiglio: entro tre giorni il sindaco convocherà i capigruppo

# Perugini scivola sotto i 21

*Le pratiche passano con 20 sì, ma gli astenuti mantengono il numero legale*

di MARIA F. FORTUNATO

SCIVOLA pericolosamente sotto la soglia del ventunesimo la maggioranza Perugini, ma alla fine regge alla prova dei numeri. Ieri le due variazioni di bilancio sono state approvate con meno di 21 sì, ma un paio di astenuti hanno consentito al Consiglio di rispettare il quorum di presen-

**LA MATTINATA.** La giornata inizia presto, alle 10 e 30 il sindaco incontra il gruppo di Italia dei Valori. Idv avanza al sindaco un'esigenza di maggiore visibilità politico-istituzionale e chiede la presidenza del Consiglio. Perugini risponde che in questo momento non saprebbe in quale «contenitore politico» porre la questione, anche perché atiene al Consiglio. Di altro (vedi rimpasto) non si parla: le vacanze imminenti e, da settembre, l'avvio della campagna elettorale per le Regionali impone prudenza ed equilibrio. Alla riunione di maggioranza delle dodici, intanto, si presentano il Pd, i Verdi e Franco Incarnato tra i consiglieri comunali. Durante la riunione interviene Giuseppe

Mazzuca, che pone l'esigenza di un rilancio dell'amministrazione, ribadendo i contenuti del suo ultimo intervento sulla stampa. Alla sua richiesta, però, non arrivano risposte.

**LA SEDUTA.** Giuseppe Mazzuca non si presenta in aula. Ci sono invece Italia dei Valori ed Autonomia e diritti. C'è qualche ritardatario però, come Raffaele Zuccarelli, e ai 21 non si arriva. Così, prima di arrivare alla discussione sul bilancio, Cataldo Savastano chiede una sospensione di dieci minuti, per riunire i capigruppo di maggioranza. Nel frattempo aveva chiesto la parola anche Vincenzo Adamo, capogruppo del Pdl, per sollecitare la minoranza ad abbandonare l'aula. I gruppi d'opposizione escono dall'aula, mentre la sospensione passa con 18 voti. Ai suoi capigruppo Perugini dice con chiarezza due cose: che prendeva atto di chi era in aula e di chi non lo era e che non tollerava che si ricorresse alla corsa al ventunesimo per delle questioni politiche. Nel frattempo, però, doveva aver individuato il «contenitore

politico» nel quale affrontare l'esigenza avanzata da Idv: entro tre giorni convocherà il tavolo dei capigruppo per discutere dell'eventuale elezione di un nuovo presidente del Consiglio.

Al ritorno in aula si votano le due variazioni di bilancio (la prima relativa al mutuo contratto per i lavori sul viale Mancini con aumento in entrata e in uscita di 70 mila euro circa, la seconda al fitto casa con una somma di 1,5 milioni di euro iscritta in bilancio). La prima variazione passa con 19 sì e 2 astenuti (ma per gli uffici è necessaria una verifica), la seconda con 20 sì e 2 astenuti (Ruffolo e Gianluca Greco). Non partecipano al voto Vittorio Cavalcanti e Saverio Greco, che nel suo intervento, pur ribadendo l'appartenenza al centrosinistra (è iscritto negli elettori del Pd e ha sottoscritto l'appello per Mario Oliverio) ha sollecitato l'amministrazione ad una stagione nuova. «Il sindaco Perugini continua a confrontarsi con un consenso cittadino inesistente e senza maggioranza - dice Vincenzo Adamo - Dovrebbe dimettersi». Autonomia e diritti vota le prati-

che, ma dirama un comunicato in cui sollecita un nuovo

patto di maggioranza e una squadra di governo rappresentativa delle varie anime della coalizione.

**LE ALTRE PRATICHE.** Il Consiglio ha approvato anche la dismissione delle proprie quote da Magna Sila, Cosenza Ambiente e dal Comac e l'azzeramento delle commissioni consiliari, che verranno ridefinite e approvate il prossimo 9 luglio in aula. La pratica consentirà di definire chi è in maggioranza e chi è in minoranza. «La chiarezza dovete farla prima voi - ha detto Roberto Bartolomeo - Antonio Ruffolo è stato eletto con il Pd ma dice che resterà nelle commissioni in quota minoranza». La replica del sindaco è indiretta: l'appartenenza politica - dice - è distinta dal mandato di consigliere.

Il Consiglio ha approvato anche la delibera di risposta alla Corte dei Conti. Sergio Nucci ha lamentato il ritardo con cui la pratica è arrivata ai consiglieri. Sui rilievi l'assessore Nucci ha detto: «Si tratta di materie complicate, c'è difficoltà di interpretazione».